

Nature morte meravigliose apre la mostra di Tortona

Da oggi fino al 19 febbraio presso la pinacoteca della Fondazione Opere di Pellizza, Segantini, Longoni, Previati e il vaso misterioso di Hayez



di Fabrizio Guerrini

+T -T

PAVIA

Erano appese sui camini nei salotti buoni o negli studi dei grandi industriali e professionisti alto borghesi di fine Ottocento. Nature morte. La meraviglia della natura morta è il titolo della mostra che si apre oggi alla Pinacoteca della Fondazione Cassa di risparmio di Tortona (dedicata alla memoria del presidente Carlo Boggio Sola, recentemente scomparso). Curata da Giovanna Ginex, la mostra che è sotto l'Alto Patronato del Presidente della

Repubblica e in collaborazione con la Galleria d'arte moderna di Milano, offre un viaggio intenso e molto intrigante su un genere pittorico che parte dall'accademia e arriva ai maestri del Divisionismo.

Come ha spiegato ieri la curatrice, alla presentazione dell'evento artistico tortonese, la natura morta «è un genere pittorico a lungo trascurato dalla critica e dal collezionismo del Novecento».

Eppure, a fine Ottocento, i giovani e talentuosi artisti che si cimentavano nel rappresentare gli still life tipici dell'epoca (selvaggina, fiori, frutta e verdure sparse) trovavano una ricca committenza. La natura morta diventa la protagonista delle belle case lombarde e piemontesi, ma domina anche in quelle del resto della penisola.

Gli artisti. Alta scuola, maniera, capolavori: la mostra non punta a stupire, ma a far capire raccogliendo opere diverse, provenienti da musei e importanti collezioni private. Si parte dal vaso di fiori dipinto nel 1834 da Francesco Hayez di cui Giovanna Ginex ha raccontato la difficoltà nel decifrare il codice nascosto legato ai tipi di fiori scelti dall'artista. Poi altri fiori molto meno enigmatici di Tommaso Castellini, Pietro Bouvier, Luigi Scrosati, Domenico Induno, Maria Michis Cattaneo, Cesare Calchi Novati, Ermocrate Bucchi. Ma anche i Malvoni «fotografati» dall'inconfondibile tavolozza di Giovanni Segantini. Fiori e animali. I pesci di Eugenio Gignous o l'aragosta di Filippo Carcano. Anche frutta, naturalmente: l'anguria di Luigi Rossi, l'uva di Adolfo Ferraguti Visconti o di Ambrogio Alciati, le primizie ancora di Carcano. Senza dimenticare il tavolo sfatto con fiasco rovesciato e bucce di frutta dipinto da Giorgio Belloni, opera che probabilmente non dispiacerebbe a Daniel Spoerri, artista contemporaneo del Nouveau Réalisme. Spicca per originalità uno dei pezzi forti che già appartiene alla pinacoteca tortonese: ovvero il goloso e artisticamente ricco studio dal vero con vasi di caramelle e canditi dipinto da Emilio Longoni. Di Longoni è anche un panettone che spinge il visitatore a un ulteriore assaggio.

Capitolo a parte per il trittico di fiori dipinto da Gaetano Previati. Altre forme, altri colori. Altra ispirazione. Siamo alle soglie del futurismo. Appena dopo, infatti, nella bella mostra tortonese, avrebbe dovuto esserci il cocomero esploso di Boccioni. Ma il Niedersächsisches Landesmuseum di Hannover che conserva l'opera ha negato il prestito. Un grande cruccio come ha schiettamente ammesso Giovanna Ginex. E' stato però deciso di mostrare un video che descrive il quadro importante, in questo percorso espositivo, perchè sancisce idealmente la fine della natura morta.

Restano però a Tortona una sessantina di altri dipinti. Da vedere.

La curiosità. Alcuni dei dipinti sono stati studiati con particolari attenzioni scientifiche, usando strumenti d'alta tecnologia. E' il caso del dipinto L'appeso opera di Giuseppe Pellizza da Volpedo. Si tratta di un pollo che è stato studiato per capire quante tonalità di bianco abbia utilizzato uno dei maestri del divisionismo.

Sede e orari. La mostra si apre oggi e termina il 19 febbraio. La sede è il Palazzetto Medievale di corso Leoniero 6. Orari: dal giovedì alla domenica dalle 11 alle 19. La biglietteria chiude 30 minuti prima.

Prenotazioni e informazioni. Ci si può rivolgere a Anna Vecchi, telefono 0131-822965.

Email: a.vecchi@fondazionecrtortona.it.

Biglietto. 5 euro, gratis per bambini e ragazzi fino a 18 anni. Visita gratuita per le scuole.